

Il caso

Ieri a Roma la riunione tra i vertici dello scalo fiorentino e l'ente dell'aviazione civile

Peretola verso i 2.400 metri sulla pista Enac ha già deciso

ILARIA CIUTI

«HO incontrato ieri i vertici di Adf, la società dell'aeroporto di Peretola. Ci siamo confermati a vicenda ciò che già pensavamo. Mi hanno illustrato il loro master plan e sia lì che per Enac esiste solo per il Vespucci una nuova pista lunga 2.400 metri. Più corta servirebbe solo a non fare atterrare nessuno degli aerei di ultima generazione». Così Vito Riggio, presidente di Enac, l'ente governativo per l'aviazione civile, che ha incontrato ieri a Roma il presidente di Adf Marco Carrai e l'ad Mauro Pollio che gli hanno illustrato il master plan. Il risultato è che o si farà la pista di 2.400 metri o niente perché Adf chiede quella e Enac non approverà niente altro «perché si tratta di un aeroporto statale, noi facciamo gli interessi dello Stato che non possono essere altri che valorizzare il proprio patrimonio demaniale». Riggio ha perfino qualche dubbio che altrimenti la concessione aeroportuale possa durare fino al 2029.

Dopodiché spiega anche che il master plan di Peretola non è doppio come si era detto, con la pista da 2.400 e da 2.000, quella che il presidente della Toscana Rossi ha messo come pregiudiziale perché sia varata la variante al Pit che le dà il via. «Esiste solo l'ipotesi 2.400 metri - dice Riggio - Quella da 2.000 metri è solo un sub allegato che spiega cosa succederebbe: che a Peretola non volerebbe più nessun aereo». Eppure ci volano ora che la pista è lunga 1.700 metri. Ma il presidente Enac spiega che «ormai tutte le compagnie hanno fatto il balzo e si sono comprate aerei di ultima generazione, meno inquinanti e meno rumorosi». Sarebbero gli Airbus 320 classe I e i 737 serie più evoluta, 800. Dopo il colloquio con i vertici Adf, Riggio taglia corto: «E' inutile fare uno scalo per aerei vecchi. Non daremo mai l'autorizzazione perché non sarebbe nell'interesse dello Stato e dunque della comunità». L'Enac ci metterà due o tre mesi per autorizzare la pista lunga e il ministro Lupi, Riggio non ha dubbi, sarà d'accordo. «Con la Regione parleremo ma, nel massimo rispetto, contiamo più noi su questo punto». Prima di approvare la pista, Enac chiamerà Pisa per discutere dell'aggregazione con Firenze: «Dovranno capire, anche Pisa è un aeroporto statale». Non cambierà niente lo sbarco a Peretola, ormai dato come imminente, di Corporacion America dell'armeno-argentino Eduardo Eurnekian al posto di Gamberale. «Per lo Stato la questione non cambia», dice Riggio. Né lo emozionano le voci di un possibile decreto a favore della pista del presidente del consiglio Renzi: «Non ce n'è bisogno. Decide Enac».

© RIPRODUZIONE RISERVATA